

Itinerari Itineraries

La Passeggiata degli Artisti

Percorso turistico-panoramico, supportato da pannelli didascalici, lungo il perimetro esterno del borgo castellano. I dipinti di importanti artisti del '900, legati alla manifestazione del "Muro Dipinto", accompagnano il visitatore alla lettura del paesaggio della valle del fiume Sellustra: campi coltivati, siepe di confine, macchie spontanee, attraversati dalla strada dei vini e dei sapori dei colli d'Imola, possono essere ammirati dal balcone panoramico di Via Santa Anastasia.

Per scoprire di più su questo percorso, visita www.fondazione.dozza.it

A panoramic walking tour around the outer perimeter of this fortress village, with info panels at various points. Wall paintings - created by major 20th century artists who have participated in the biennial 'Muro Dipinto' (Painted Wall) events - help the visitor interpret the landscape of the Sellustra valley: cultivated fields, hedgerows, and wild brush, all crisscrossed by the 'strada dei vini e dei sapori' (food and wine trail) that winds through the Imola hills, can be admired from the panoramic terrace in Via Santa Anastasia.

To learn more about this itinerary, go to www.fondazione.dozza.it

Il Sentiero del Vino

Piccola escursione fruibile tutto l'anno che conduce, attraverso vigneti e cantine, ad angoli panoramici e piacevoli scorci naturalistici. Il sentiero è arricchito da bacheche informative che narrano interessanti dettagli sul paesaggio - le sabbie gialle studiate dal famoso geologo Giuseppe Scarabelli - sulle molte specie di fauna locale e sulla realizzazione dell'acquedotto otto-novecentesco di Dozza. Durante il percorso, oltre a poter toccare con mano i vigneti, ci si potrà concedere il piacere di degustare comodamente i vini della zona direttamente presso le tenute vitivinicole che hanno aderito all'iniziativa.

Per scoprire di più su questo percorso, visita www.comune.dozza.bo.it

A short all-year-round excursion taking in vineyards and wineries, offering sweeping vistas and eye-catching glimpses of nature. The accompanying info panels describe the landscape - such as the yellow sands once studied by renowned geologist Giuseppe Scarabelli - the many species of local fauna and the building of the nineteenth/twentieth-century Dozza aqueduct. Along the trail, visitors can stroll through the vineyards and taste the locally made wines, directly on the premises of the wineries that have joined the trail scheme.

To learn more about this itinerary, go to www.comune.dozza.bo.it

Cammino di S. Antonio (tappa di Dozza)

Il cammino religioso che ripercorre le tappe di frate Antonio da Lisbona, divenuto poi il Santo di Padova. Passa per le campagne dozzesi e arrivando all'interno del borgo si raggiunge la biglietteria della Rocca di Dozza, dove viene rilasciato un attestato di partecipazione al cammino e timbrato il libretto del percorso. Si estende da Camposampiero a Venezia, al Santuario di La Verna (AR). La deviazione verso Dozza comprende: Settefonti-Dozza (23,6 km), Dozza-Tossignano (17,5 km). Quest'ultima è una camminata tra calanchi e pievi adatta a tutti, con durata 5 ore e 30 minuti, dislivello: 645 m. La tappa locale dozzese 10 D del Cammino è un percorso che presenta un rilievo notevole dal punto di vista naturalistico, culturale, religioso ed offre allo sguardo il Borgo dipinto di Dozza.

Per scoprire di più su questo percorso, visita www.ilcamminodisantantonio.org

This pilgrim's way retraces the steps of Friar Anthony of Lisbon, later Patron Saint of Padua. It winds through the Dozza countryside and reaches into the village itself. Here, walkers can go to the Rocca di Dozza ticket office where hikers' certificates are issued and trail log books can be stamped. The full trail runs from Camposampiero in Veneto to the Sanctuary of La Verna (AR). The part that takes in Dozza includes the Settefonti-Dozza (23.6 km) and Dozza-Tossignano (17.5 km) tracts.

The latter takes you through gullies and past parish churches. Suitable for everyone, it takes 5 hours and 30 minutes, the vertical climb totalling 645 metres. The Dozza leg (stage 10D of the Cammino) of the walk has plenty to offer from a naturalistic, cultural and religious perspective and takes in the charming 'painted hamlet' of Dozza.

To learn more about this itinerary, go to www.comune.dozza.bo.it

Via dei Gessi e dei Calanchi

Un percorso escursionistico che unisce Bologna a Brisighella e Faenza attraversando il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e quello della Vena del Gesso Romagnola (candidati all'UNESCO come patrimonio dell'Umanità). La Via attraversa gli affioramenti gessosi più estesi d'Europa, in un paesaggio sorprendente costellato di cristalli scintillanti, grotte, doline e formazioni calanchive. Il percorso copre 102 km, suddivisi in 7 tappe, e si snoda su sentieri, sterrate ed asfaltate secondarie, facendo tappa in alcuni dei Borghi più Belli d'Italia, come Dozza, dove il camminatore potrà immergersi con lentezza nelle unicità geologiche e naturalistiche, nella storia del borgo medievale, con la sua Rocca Sforzesca e nel piacere di un patrimonio enogastronomico unico al mondo.

Per avere maggiori informazioni: www.laviadeigessiedeicalanchi.it

A hiking trail that links Bologna to Brisighella and Faenza via the 'Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa' and 'Vena del Gesso Romagnola' regional parks (both UNESCO World Heritage Site candidates). The trail crosses Europe's largest gypsum outcrop, a striking landscape dotted with sparkling crystals, caves, sinkholes and gullies. Divided into seven stages, the route covers 102 km. It winds its way along trails, dirt tracks and minor roads, taking in some of the most beautiful villages in Italy, such as Dozza. Here, hikers can immerse themselves in the distinctive geology and flora/fauna, the history of the medieval borgo with its 'Rocca Sforzesca' (Sforza castle) and enjoy the exceptional local food and wine.

For further information: www.laviadeigessiedeicalanchi.it

Le sette tappe protagoniste del percorso sono:

The seven stages of the route are:

- Bologna – Settefonti (21,3 km).
- Settefonti – Dozza (22,1 km).
- Dozza – Borgo Tossignano (12,7 km).
- Borgo Tossignano – Borgo Rivola (9,5 km).
- Borgo Rivola – Zattaglia (8,2 km).
- Zattaglia – Brisighella (9,4 km).
- Brisighella – Faenza (18,7 km).

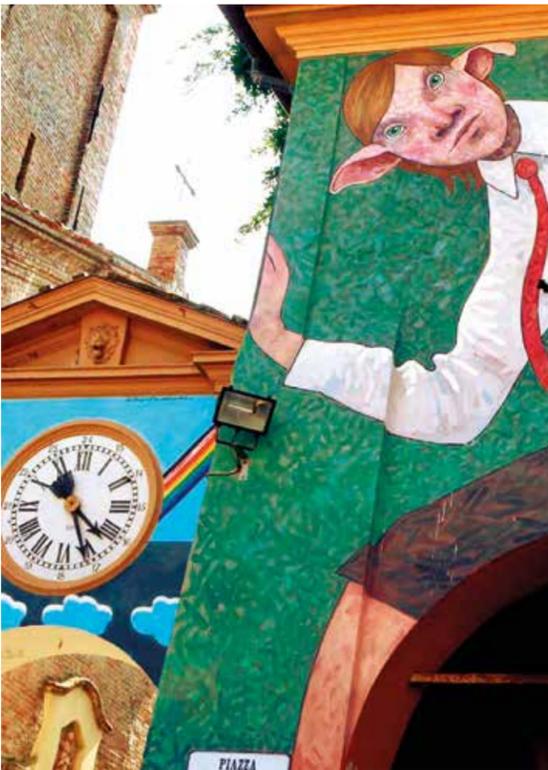


Scopri di più Learn more

La Biennale del Muro Dipinto

La Biennale del Muro Dipinto, singolare manifestazione settembrina di pittura sui muri nata negli anni Sessanta, ha regalato a Dozza una galleria a cielo aperto, sempre disponibile alla visita, senza orari di apertura o biglietti d'ingresso. La galleria propone, sui muri delle case, affreschi e rilievi a testimonianza permanente degli artisti invitati ogni due anni. Il Muro Dipinto ha materialmente caratterizzato le facciate delle abitazioni del centro storico, le pitture murali sono in stretta simbiosi con la storia, l'atmosfera, i profumi dell'antico borgo e del dolce paesaggio collinare circostante. Sui muri di questo borgo, attorno alle finestre, ai portoni, alle botteghe squillano o s'accordano le tinte dei dipinti. Dozza è diventata un'antologia pittorica, una vera galleria d'arte moderna, a cielo aperto, di singolare interesse, non solo perché copre un arco di tempo semisecolare, ma anche perché i dipinti sono strettamente e intimamente legati al luogo per il quale furono pensati.

A unique event taking place in September, the 'Biennale del Muro Dipinto' originated in the 1960s, making Dozza a free, open-air art gallery that can be visited 24/7. This 'gallery' consists of frescoes and reliefs on the walls of the houses themselves, permanent works produced by the artists who are invited every two years. The 'Muro Dipinto' has transformed the facades of the village homes into true works of art, their murals reflecting the history, atmosphere and traditions of the old borgo and the surrounding hills. The paintings frame nearly every window, doorway and shopfront, offering everything from bright splashes of colour to harmonized hues. They make Dozza a pictorial anthology, an open-air art gallery unlike any other, not just because the works span half a century but also because they're deeply entwined with the place for which they were conceived.



“Dozza, il vino è in festa”/ “Festa delle Arzdore”

A maggio - il tradizionale appuntamento con le cantine del territorio per la degustazione dei loro vini e prodotti tipici. A settembre, in Piazza Zotti: appuntamento a tavola con i piatti tipici preparati dalle *arzdore*, (per tradizione le “reggitrici della casa”, cioè le mogli dei contadini, cui spettava l'organizzazione della vita domestica).

In May the 'vino in festa' event sees Dozza celebrate its local wine and food heritage, with visitors enjoying a great opportunity to taste both. In September, in Piazza Zotti, visitors can lap up local dishes prepared by the 'arzdore', (traditionally the 'rulers of the house', that is, the peasants' wives, who were responsible for organizing domestic life).



“Fantastika”

A settembre degli anni pari, si svolge la biennale d'illustrazione, un evento artistico unico sul panorama nazionale. La manifestazione, nata nel 2014, promuove l'arte di genere fantastico, comprese le opere editoriali e cinematografiche dalle quali essa trae ispirazione. L'iniziativa investe l'intero borgo dalla Rocca al Teatro Comunale, al Centro Studi Tolkieniani e alle piazze del paese, con mostre, installazioni, workshop, dibattiti, spettacoli e live performances.

In September of every even-numbered year Dozza holds an illustrative art festival unlike any other in Italy. Launched in 2014, it promotes art of the 'fantastic' genre, including the books and films from which it draws inspiration. Its exhibitions, installations, workshops, debates, shows and live performances involve the entire 'borgo': the Rocca, the Municipal Theatre, the Tolkien Study Centre and the piazzas.

“Drago di Dozza”: il Drago Fyrstan

Che riposa nella torre maggiore della Rocca, rappresenta il guardiano della fantasia e della creatività.

La leggenda narra che intorno al 1062, in una boscaglia paludosa poco distante da questi luoghi, fu scoperto un mostruoso rettile che uccideva il bestiame ed avvelenava i corsi d'acqua. Dopo che il cavaliere Cassiano Orobani insieme ai suoi uomini provarono a sconfiggerlo con scarsi risultati, il drago si rifugiò nel castello e da allora si sveglia soltanto due giorni ogni due anni, in occasione della Biennale d'illustrazione Fantastika. L'installazione scenografica, unica nel suo genere, risale al 2016.

In the main tower of the Rocca lies a fierce guardian of imagination and creativity.

Legend has it that around 1062, in nearby swampy woodland, a monstrous reptile that had been killing livestock and poisoning the waters was discovered. Following a failed attempt by Knight Cassiano Orobani and his men to defeat it, the dragon took refuge in the castle. Ever since it has awoken for just two days every two years, on the occasion of the Fantastika illustrative arts festival. The one-of-a-kind installation was created in 2016.



Albana e Sangiovese DOCG

L'Albana è il vitigno con tanti anni di storia che rappresenta la tipicità dell'uva bianca delle colline romagnole, ed in particolare del territorio di Dozza, dove si trovano produzioni vinicole veramente eccellenti. È un vitigno che per le sue potenzialità produttive può assumere diverse identità. La vena eclettica dell'Albana è sottolineata dalle diverse declinazioni: Secco, Amabile, Dolce, Passito, Passito Riserva, Spumante dolce. L'Albana di Romagna è stato il primo vino bianco in Italia ad avere riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), nel 1987. Il vitigno Sangiovese è il più coltivato in Italia, le sue origini sono ancora in parte misteriose e discusse; certamente presente con questo nome in Romagna dal XVII secolo, un atto notarile ne attesta fin dal 1672 la coltivazione in territorio romagnolo. Vitigno con uno stretto e variegato legame con il territorio che lo ha fatto diventare la base per il vino Romagna DOC. Il Sangiovese è, infatti, il vitigno più coltivato e simbolo delle colline romagnole. Questa uva si presta a diverse tipologie di vinificazione che possono dare origine a vini che vanno dal rosato a importanti rossi strutturati, anche idonei a lunghi invecchiamenti.

The Albana varietal has a long history. A traditional white grape native to the Romagna hills, it is grown extensively in the Dozza area where truly excellent wines are produced. Thanks to its versatile wine-making potential, Albana takes on several identities, its eclectic nature evident in its different declinations: Secco, Amabile, Dolce, Passito, Passito Riserva, Spumante dolce. In 1987 Albana di Romagna became the first white wine in Italy to be awarded the 'Denominazione di Origine Controllata e Garantita' (DOCG) label. Sangiovese is Italy's most widely grown grape and its origins continue to be the subject of debate; however, the fact that it has been grown in Romagna since the 17th century is undisputed, as proven by a deed certifying cultivation in the area since 1672. The varietal's close, multi-faceted ties to the local area have made it the bedrock of Romagna DOC wine. Sangiovese is, in fact, the area's most widely cultivated vine and the very symbol of the Romagna hills. It lends itself to several types of vinification, giving rise to wines that range from rosés to full bodied reds that age extremely well.



Dozza



BEINWONDERLAND
CULTURE SPORT NATURE IN THE IMOLA AREA

Area del Comune di Dozza
Area del Circondario di Imola
Regione Emilia-Romagna



Informazioni | Information

Ufficio Informazioni Turistiche - Comune di Dozza
mail: uit@comune.dozza.bo.it
Tel. 0542678240

Approfondimenti | To learn more

Comune di Dozza: www.comune.dozza.bo.it
Pagina Facebook: www.facebook.com/comunedozza
Canale YouTube: www.youtube.com/user/Comunedozza
Fondazione Dozza Città d'Arte: www.fondazione.dozza.it
Portale Visitalymaps: www.visitalymaps.app

Crediti immagini | Image credits

Archivio Fondazione Dozza Città d'Arte e Comune di Dozza
© OpenStreetMap contributors



Dozza

“Indimenticabile e autentico:
uno dei Borghi più belli d'Italia.”

“Unforgettable and authentic:
one of the most beautiful villages in Italy.”

Irene S. Levine_ Forbes.com

La più antica notizia documentata del nome Dozza data al 1126. *Castrum Dutie* deriverebbe dal vocabolo latino alto-medioevale *doccia*, ad indicare la presenza nel luogo di un condotto per far confluire l'acqua in una vasca o cisterna a beneficio della popolazione. Qui l'acqua un tempo era scarsa e l'enfasi sulla sua presenza è rilevata anche nei toponimi della chiesa di Santa Maria Assunta in Piscina e dell'antichissima pieve di San Lorenzo in Piscerano. La stretta simbiosi tra l'imponente rocca e il sottostante insediamento residenziale antico, che segue il tracciato delle antiche mura, comunica quell'armonia tra natura e intervento dell'uomo che si respira solo nei luoghi orgogliosi del proprio passato. I marchesi Malvezzi-Campeggi, signori con alterne fortune del feudo dal '500 fino al periodo napoleonico (1798), mantennero nelle proprie mani la proprietà del castello che abitano fino all'estinzione dell'ultimo erede diretto nel 1960. Anche se non erano più da tempo feudatari, la gente del posto ha un ricordo vivo e affettuoso dei propri “signori”, che condivisero con gli abitanti le sorti del paese.

The earliest document to carry the Dozza placename dates back to 1126. 'Castrum Dutie' derives from an early medieval Latin word for 'shower', indicating the presence of a conduit that carries water into a vat or cistern for use by the local populace. Water was once scarce here, hence the emphasis on its presence in the toponyms of the church of Santa Maria Assunta in Piscina and the ancient parish church of San Lorenzo in Piscerano. The symbiosis between the imposing fortress and the ancient hamlet below it (still encompassed by the old village walls) shows a harmony between the natural and the man-made that is only found in places fiercely proud of their past. The Malvezzi-Campeggi marquises, whose fortunes waxed and waned during a fiefdom that spanned from the 16th century to Napoleonic times (1798), enjoyed uninterrupted ownership of the fortress and continued to live there until the death of the last direct heir in 1960. Even though the family had long ceased to rule, the locals retain affectionate memories of their 'feudal lords' whose fate had been intertwined with that of the hamlet's inhabitants for centuries.

Lunetta scultorea di epoca longobarda
Sculptural lunette
from the Lombard period



Legenda
Key

- Punti di interesse
Places of interest
- La Passeggiata degli Artisti
The Artist's Path
- Il Sentiero del Vino
The Wine Path

1 Muro Dipinto

Il Muro Dipinto ha materialmente caratterizzato le facciate delle abitazioni del centro storico di Dozza, attraverso pitture murali che sono in stretta simbiosi con la storia, l'atmosfera, i profumi dell'antico borgo medievale e dell'amenio paesaggio collinare circostante. Sui muri dozzesi, attorno alle finestre, ai portoni, alle botteghe, squillano o s'accordano le tinte dei dipinti. Dozza è diventata un'antologia pittorica, una vera galleria d'arte moderna, en plein air, di singolare interesse, in quanto non solo copre un arco temporale semisecolare, ma anche perché le opere d'arte risultano strettamente e intimamente legate al luogo per il quale sono state pensate.

The 'Muro Dipinto' has turned the facades of the houses in the ancient hamlet of Dozza into works of art, their murals reflecting the history, atmosphere and traditions of the medieval village and the surrounding hills. The paintings frame nearly every window, doorway and shopfront, offering everything from bright splashes of colour to harmonised hues. They make Dozza a pictorial anthology, an open air art gallery unlike any other, not just because the artworks span half a century but also because they're intimately linked to the place for which they were conceived.

2 Rocca Sforzesca e Museo della Rocca

piazza della Rocca, Tel. 0542 678240
www.fondazioneozza.it

Potente, massiccia, eppure ben armonizzata con il resto dell'abitato, la cui planimetria è a carena di nave. E in effetti tutto spinge, converge, fluidifica (acqua, vino, persone, cantine e portici che profumano di vino, esalazioni culinarie) verso l'emergenza architettonica che lo sovrasta dall'alto. La Rocca, punto di convergenza delle due strade che attraversano longitudinalmente il paese, è a pianta esagonale con due torrioni e un perimetro di 530 m. L'aspetto attuale è il frutto delle trasformazioni in palazzo signorile, completate dai Campeggi nel 1594. Varcato il ponte levatoio, ricostruito sul modello dell'antico, l'edificio si apre con un cortile centrale sormontato da due logge di gusto rinascimentale. Il cortile ospita concerti, spettacoli, degustazioni. Al piano terra vi è la cucina, con fuochi, camini, pozzo e utensili d'epoca. Il cuore della residenza è al piano nobile, con la sala di rappresentanza arredata con mobili e dipinti del '700 e aperta sul grande terrazzo. Arredi di gusto rinascimentale e barocco, soffitti a cassettoni, una grande tela che ritrae la famiglia Campeggi sul finire del '600 danno valore alla stanza attigua. Da vedere inoltre la Camera di Pio VII, la sala delle armi, il pozzo a rasoio, le prigioni e le celle di segregazione, l'alcova e i camminamenti di guardia che offrono un magnifico panorama sulle valli sottostanti coltivate a vigneti. Il Museo della Rocca è parte integrante del complesso monumentale della Rocca di Dozza. La Rocca è innanzitutto museo di se stessa. Fanno parte del Museo le opere d'arte e gli arredi storici legati alle famiglie Campeggi e Malvezzi che, dal secolo XVI e fino al 1960, abitano la Rocca di Dozza. Il complesso si presenta come casa-museo, di cui si offre la visita organizzata su tre percorsi: la fortezza medievale e rinascimentale, la residenza rinascimentale, la residenza settecentesca. Il Museo comprende anche collezioni d'arte contemporanea relative alla Biennale del Muro Dipinto, poiché ospita i bozzetti, i documenti archivistici e bibliografici afferenti al Centro Studi e Documentazione del Muro Dipinto.

Huge, powerful, yet perfectly coordinated with the rest of the village, the layout of which resembles a ship's hull. Indeed, everything seems to push, converge and flow (water, wine, people, the vino-scented porticoes and cellars, the smell of good food) towards the massive fortress that dominates from on high. The Rocca - the meeting point of the two roads that run lengthways through the hamlet - has a hexagonal layout, twin towers and a 530 m perimeter. The current appearance is the result of its conversion into a stately home, completed by the Campeggi family in 1594. After crossing the drawbridge, rebuilt according to historical records, the visitor enters a central courtyard surmounted by two Renaissance-style loggias. This courtyard is now a venue for concerts, shows and wine tastings. On the ground floor is a large kitchen, with fireplaces, wells and a fascinating array of traditional cooking utensils. The heart of the residence is the main floor; the reception room features 18th century furniture and paintings and opens onto a large terrace. Renaissance and Baroque furnishings, coffered ceilings and a large canvas depicting the Campeggi family in the late 1600s embellish the adjoining room. Further attractions include the Chamber of Pius VII, the weapons room, the razor well, the dungeons, the alcove and the battlement walkways that offer superb views over the valleys and vineyards. The 'Museo della Rocca' is an integral part of the 'Rocca di Dozza' historical complex. First and foremost, the Rocca is a museum of itself. It includes works of art and historical furnishings linked to the Campeggi and Malvezzi families who lived there continuously from the 16th century until 1960. This home-cum-museum complex has three main branches: the medieval and Renaissance fortress, the Renaissance residence and the 18th century residence. The museum also houses contemporary art collections linked to the Biennial 'Painted Wall' event and includes sketches, archival documents and books from the 'Centro Studi e Documentazione del Muro Dipinto' (Painted Wall Study and Documentation Centre).



3 Chiesa prepositurale di Santa Maria Assunta in Piscina

via XX Settembre, 52

Nel centro storico, edificata nel XII secolo sui resti di una precedente chiesa romanica. Contiene una pregevole tavola dipinta nel 1492 da Marco Palmezzano, noto allievo di Melozzo da Forlì - “Madonna col Bambino fra i Santi Giovanni Battista e Margherita”, una originale lunetta scultorea di epoca longobarda ed un fonte battesimale cinquecentesco.

Provost Church of Santa Maria Assunta in Piscina - via XX Settembre, 52 Located in the centre of the village, built in the 12th century on the remains of an earlier Romanesque church. Houses a valuable panel painted in 1492 by Marco Palmezzano, well-known pupil of Melozzo da Forlì (Madonna and Child between Saints John the Baptist and Margaret), an original sculptural lunette from the Lombard period and a 16th century baptismal font.

4 Enoteca Regionale Emilia Romagna

piazza della Rocca, Tel. 0542 678089
www.enotecaemiliaromagna.it

Dal 1970 l'Enoteca Regionale opera per la promozione e valorizzazione del patrimonio vinicolo regionale. L'Enoteca organizza numerose iniziative promo-commerciali e si occupa della diffusione di una corretta educazione al bere. Con un occhio di riguardo alle nuove generazioni, l'ente opera avvalendosi della collaborazione di istituzioni, ricercatori e degli stessi produttori associati. La sede, ubicata nei suggestivi sotterranei della Rocca di Dozza non è casuale, infatti non solo Dozza lega le proprie radici storiche al vino, ma è anche posizionata dove idealmente si uniscono Emilia e Romagna. Non un semplice museo, non un semplice negozio, non un semplice locale. La mostra permanente è tutte queste cose insieme. Qui sono raccolte, e disponibili all'acquisto, oltre 1000 etichette di più di 200 produttori della regione selezionate da una speciale Commissione Tecnica; esperti sommelier sono a disposizione per consigli, suggerimenti e per condurre i visitatori alla scoperta del patrimonio vinicolo di questa terra, nel wine bar di Enoteca Regionale sono poi organizzati lungo tutto l'arco dell'anno banchi d'assaggio tematici, corsi e numerose iniziative.

Since 1970 the Enoteca Regionale (literally, the 'regional winehouse') has been working to promote the region's wine-making heritage. The Enoteca organises numerous initiatives and aims to provide a proper understanding of how wine should best be enjoyed. They also reach out to new generations, doing so by working alongside institutions, researchers and associated wine producers. Locating the Enoteca in the suggestive cellars of the Rocca di Dozza was a conscious decision, as Dozza has close historic ties to wine and is positioned where the cultures of Emilia and Romagna merge. This is no mere museum, shop or wine bar. It is, in fact, all three together. It stores over 1000 different wines from more than 200 producers across the region, all of which are available for purchase (the wines are selected by a Technical Commission). Expert sommeliers are on hand to provide guidance and help visitors discover local wine-making customs. Furthermore, the 'Enoteca Regionale' organises tastings, courses and numerous initiatives throughout the year.



5 Centro Studi Tolkieniani “La Tana del Drago”

via XX Settembre, 2
www.jrrtolkien.it/la-tana-del-drago

La Tana del Drago è il primo centro studi al mondo dedicato a J.R.R. Tolkien, l'autore de *Lo Hobbit* e de *Il Signore degli Anelli*. La collaborazione con l'Associazione Italiana Studi Tolkieniani, ha arricchito il nostro territorio di una realtà turistico/culturale unica nel panorama nazionale: un centro studi dedicato al professore di Oxford e padre della letteratura fantasy John Ronald Reuel Tolkien, sul modello di molte università inglesi e statunitensi. Il Centro studi è un investimento importante dal punto di vista turistico-culturale in quanto l'Associazione ha contatti con associazioni e università in tutta Europa. Tra gli obiettivi della Tana del Drago c'è quello di valorizzare il patrimonio culturale legato al genere fantastico e ordinare il materiale disponibile negli studi tolkieniani, per metterlo a disposizione di studiosi e di giovani che intendono approfondire le loro conoscenze nel campo della letteratura fantastica, ma anche organizzare serate ludiche, mostre di collezionismo ed eventi artistici.

The 'Tana del Drago' (Dragon's Den) is the world's first study centre dedicated to J.R.R. Tolkien, author of The Hobbit and The Lord of the Rings. Close collaboration with the Italian Association of Tolkien Studies has given Dozza something truly unique: a study centre dedicated to the Oxford professor - and father of fantasy literature - John Ronald Reuel Tolkien, modelled on British and American universities. From a tourism-cultural standpoint the Study Centre is a key investment as the Association has contacts with societies and universities throughout Europe. The 'Tana del Drago' seeks to elevate the sword and sorcery genre and make materials from Tolkien-related studies available to researchers and younger generations so they can deepen their understanding of fantasy literature, but also organise games, collectors' exhibitions and artistic events.

